

«I miei gemelli tra catene e slanci di libertà»

Sono due figli di terroristi dell'Eta basca i protagonisti del romanzo d'esordio della bolognese Valentina Maini, oggi all'Ambasciatori

LIBRI

Le poesie di Pazzi Cucina senza spreco

Poeta e narratore, Roberto Pazzi celebra i primi 53 anni di composizioni in versi con l'antologia 'Un giorno senza sera' che sarà presentato alle 18,30 al Teatro dell'Abc di piazza di Porta Castiglione 3 nell'ambito della rassegna 'Come uccidere la presentazione di un libro... e vivere felici' curata da Gabriele Via. Si scoprono le storie di sante del Cristianesimo che hanno legato la vocazione religiosa alla cura dei malati in 'Con grazia di tocco e di parola' (Aboca Edizioni) di Erika Maderna che sarà presentato alle 17 all'Archiginnasio insieme a 'Per virtù d'erbe e d'incanti' della medesima autrice nell'alveo dell'incontro 'Donne, archetipi, visioni. La medicina magica e l'arte della cura'. Partecipa anche la storica dell'arte Paola Goretti. Alle 21 al Teatro Biagi D'Antona di Castel Maggiore 'Buttami in pentola. La cucina degli avanzi per trasformare le zucche in carrozza' con l'autore Bruno Damini e l'ospite Roberto Morgantini di Cucine Popolari, beneficiarie della vendita del libro. Alle 20,45 alla biblioteca Croce di Persiceto Mauro Moruzzi con 'Mai be-la. Tempo di amare'

di **Cesare Sughi**

Bilbao 2007, gli ultimi fuochi del separatismo armato basco. Incontriamo una coppia di genitori pluriomicidi, terroristi dell'Eta, e i due loro giovani gemelli, lui Jokin, lei Gorane, abbreviato in Gore, il primo batterista eroinomane che segue le orme dei genitori, la seconda introversa e ribelle a tutto, proiettata in un suo mondo dove realtà e visionarietà si intrecciano, fino alla terapia psicoanalitica. Bilbao come avvio, e poi Parigi, dove si svolge la maggior parte della storia. Profondamente diversi, i gemelli sono però stretti in un oscuro, indissolubile legame. Così, mentre Jokin se ne va nella capitale francese, Gorane si muove alla ricerca dell'indispensabile contatto con lui. È lo scenario del romanzo di esordio della 33enne bolognese Valentina Maini che si chiama 'La mischia' (Bollati Boringhieri) e che l'autrice - poetessa, una laurea di dottorato sulla guerra civile spagnola, un lungo soggiorno a Parigi prima del ritorno qui nell'autunno scorso, e numerosi racconti pubblicati - presenta alla libreria Ambasciatori alle 18 di oggi con Wu Ming 2.

Perché il titolo 'La mischia'?

«La parola richiama la battaglia, la violenza, buttarsi nella mischia, ma indica anche il rapporto di dipendenza, tra i due fratelli come nei confronti dei genitori, che si coglie nelle oltre 500 pagine del volume. Più grosso di quanto mi aspettassi».



Molti l'hanno definito un romanzo polifonico...

«Credo che nel libro si dimostri l'influenza della politica e della vita collettiva sulla vita privata degli individui».

Come mai è partita dall'ambiente basco?

«È un mondo che ho studiato e che conosco. C'è poi un'altra ragione, Eta vuol dire 'paese basco in libertà'. E insieme al tema della dipendenza emotiva fra i personaggi, la libertà è un'altra chiave di lettura. I gemelli hanno ricevuto dai genitori un'edu-

cazione imperniata sull'ideologia della libertà, il che comporta forti complicazioni».

Come definirebbe il suo lavoro sul linguaggio?

«Mi pare che il concetto di polifonia si adatti bene. Nei vari capitoli compaiono e si mescolano dialoghi e, per fare solo un esempio, verbali di polizia. La scrittura riveste una grandissima importanza ma al tempo stesso viene continuamente messa in crisi. Dall'aspetto visivo, per esempio, e dalla musica, dato che Jokin è un batterista». Resterebbe da dire il finale. Ma l'etichetta invita a non farlo. Basta sapere che a Parigi un libro spianerà il percorso a Gorane. La letteratura come realtà più vera del reale. Sentircelo confermare da un'esordiente non è male.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SAN FILIPPO NERI

Così vicini, così lontani

La programmazione dell'Oratorio di San Filippo Neri apre una finestra sul mondo ospitando per la prima volta in Italia lo spettacolo di co-produzione italo-iraniana '1+1' degli attori Guglielmo Papa e Omid Niaz. La storia è quella di due uomini che vengono da lontano e da orizzonti completamente diversi. Entrambi hanno una valigia, entrambi hanno un loro passato individuale, eppure si trovano a un certo punto insieme, sulla stessa nuova terra che, dopo un'aspra battaglia, decidono di dividersi a metà prendendone possesso con demarcazione precisa dei confini. Una striscia di sicurezza che li mantiene lontani e li protegge l'uno dall'altro, interrompendo ogni possibilità di dialogo. Solo che quando uno partirà, anche l'altro non avrà più ragione di restare. Musiche dal vivo di Tiziano Popoli.

I ritratti visual di Sturmman

L'evento serale a Gallery16 (via Nazario Sauro 16/a) è Community, dalle 20 a mezzanotte l'illustratore Gianluca Sturmman (genovese ora di stanza a Bologna) esporrà la sue opere che hanno al loro centro la clientela del locale. Chi ha infatti scelto di partecipare avrà la possibilità di vedere il proprio ritratto proiettato come visual. Ai dischi Neg (Marco Negozio) e Gds, al secolo Gaetano De Santis. Domani alle 21 la musica è quella dei cantautori Miglio (Alessia Zappamiglio) e Blumosso (Simone Perrone).

Samorì si racconta al DAMSLab



Alle 21, l'Auditorium del DAMSLab (piazetta Pasolini, 5/b) ospita il secondo appuntamento del format "Talk con l'Artista": l'ospite sarà Nicola Samorì (foto) che racconterà al pubblico la sua arte e la sua poetica, in dialogo con Lucia Corrain.

'Ultrabandiere' al MAMbo



Le 'Ultrabandiere' dello Spazio Popolare Neruda di Torino nate all'interno di un'esperienza di occupazione atipica diverranno installazione nel foyer del MAMbo fino al 15 marzo. Talk di apertura oggi alle 18 con Fabiola Naldi, Guerrilla Spam, Mattia Branca, Siaka Dibba, Flavia Tommasini.

Quando Simonino divenne martire

La Fondazione Federico Zeri presenta alle 17,30 nella sede di piazzetta Morandi 2 la mostra "L'invenzione del colpevole. Il 'caso' di Simonino da Trento, dalla propaganda alla storia" allestita fino al 13 aprile al Museo Diocesano Tridentino su una vicenda risalente al XV secolo che potremmo ribattezzare fake news. Simonino era un bambino vittima presunta di omicidio rituale ebraico e per questo venerato per secoli come martire innocente. Ne parleranno Domenica Primerano e Aldo Galli.

Che burattino il cardinale

'Il cardinale Lambertini' in formato burattini. La più celebre opera di Alfredo Testoni è stata adattata da Riccardo Pazzaglia per un mega casotto da sette burattinai per lo spettacolo del Giovedì Grasso al teatro comunale di San Giovanni in Persiceto (ore 21) che piomba nell'atmosfera dell'antichissima festa cittadina della porchetta mentre Spagnoli e patrizi di una nobile famiglia bolognese tramano per boicottarla. Fagiolino e Sganapino informeranno il futuro Papa che sistemerà tutto. Dai sei anni in su, senza limiti di età.